

conveniente all' effetto, la bella narrazione delle sue avventure nell' atto primo, ma esagerò alcun poco nell'intonazione della voce nell' incontro e nella scena di Medea nell'atto terzo. Quella declamazione e quel vociare non è nè secondo la tragica dignità, nè secondo la bella natura, giacchè l' attore non deve mai perder di vista che non si tratta solo d'imitare la natura, ma la più bella natura.

Del *Paladini* si sa che ha nome d'ottimo, ed è fra gli ottimi attori del Teatro italiano; pochi a lui si assomigliano per l'intelligenza, per la forza, per la scenica dignità; benchè finora, s' intende in questa stagione, non sostenesse nessuna parte in cui potesse mostrarsi l' attore.

Fra le novità della compagnia è il *De-Rossi*, che svestì le spoglie dei *brillanti* per assumere quelle dei *caratteristi*, nelle quali egli è pure quell' attore brioso e vivace ch'era nelle altre: solo si desidererebbe, cosa che notammo già altre volte, e ch' ora per la novità del cimento s'è fatta ancor più sensibile, ch' egli studiasse o almeno sapesse un po' più la sua parte. Nel *Ludro* ei s' alzò d' un grado: da scolare di *Bon* si fece il Bon medesi-